Dopo circa 20 anni dalla prima uscita sul n. 10 di flash, febbraio 1980, delle "Macchiette ascolane dell'Ottocento" di don Peppe Fabiani, considerando il vasto consenso riscontrato presso i lettori, riproponiamo, a partire da questo numero, una nuova edizione di tutta la serie.
I testi di don Peppe, tuttora godibili e molto freschi saranno corredati dalle illustrazioni di Cleto Capponi, che con entusiasmo e piena disponibilità ha aderito al nostro invito.
Nella certezza che questa iniziativa troverà buona accoglienza da parte di quanti ci seguono ormai da 20 anni, riteniamo importante far conoscere anche ai giovani lettori gli scritti di don Peppe che, oltre ad essere noto come storico ascolano, va ricordato anche come validissimo giornalista.

Dagli scritti di Giuseppe Fabiani - illustrati da Cleto Capponi

Macchiette Ascolane dell'Ottocento

Sor Andò de li còscena

Una volta quando si doveva chiamare un uomo o una donna di cui non si conosceva il nome (per chiedere un favore, l'indicazione di una via, o altro), si usava per il primo il termine *«patró»*, per l'altra *«bella fé»* (femmina). Insomma si cercava di rendersi propizia la persona interpellata, stuzzicando nel maschio il sentimento innato del dominio (padrone) e nel gentil sesso quello insopprimibile della vanità (bella), anche - putacaso - se quest'ultima fosse una